



FONDAZIONE "Adone ZOLI"  
centro studi di politica economica e sociale  
ENTE MORALE D.P.R. 8.4.63 n.275  
80133 NAPOLI - via De Gasperi, 55

## PREMIO ZOLI 2026 – BANDO

La Fondazione Adone Zoli, in ossequio al suo statuto allo scopo di onorare la memoria del Sen. Avv. Adone Zoli, annualmente bandisce il "Premio Zoli" per segnalare l'attività di un giovane studioso.

Per l'anno 2025 la Fondazione bandisce n. 1 premio di € 1.500,00 (millecinquecento Euro) per giovani laureati in qualunque ambito disciplinare che potranno svolgere uno studio, nell'ambito dei temi proposti alla comunità scientifica, con il titolo:

## Essenza e funzione della Pena

in cui emergano, con riferimento alle tematiche proposte, valori di cultura e di vita civile secondo il progetto di dettaglio allegato.

Possono partecipare i giovani in possesso di una laurea magistrale o specialistica, che alla data di scadenza della domanda non abbiano superato il trentaduesimo anno d'età.

Coloro che intendono concorrere dovranno inviare i loro progetti (individuali o collettivi) alla Fondazione Adone Zoli con (sede in Napoli - via Alcide De Gasperi n°55 cap. 80133) - entro il giorno 20 febbraio 2026, il progetto via PEC all'indirizzo mail [fondazioneazoli@pec-legal.it](mailto:fondazioneazoli@pec-legal.it).

La domanda, in carta semplice, indirizzata al Presidente della Fondazione, dovrà contenere le generalità, l'indirizzo mail e il domicilio dei candidati.

Alla domanda dovranno essere allegati:

- certificato di laurea con votazione finale e dei singoli esami;
- curriculum vitae;
- elenco e copie dei lavori pubblicati, della tesi di laurea e delle eventuali tesi di dottorato, da sottoporre al giudizio della commissione scientifica per la valutazione;
- progetto della ricerca che si propone redatto in italiano e/o inglese in duplice copia (max 6000 caratteri);
- l'impegno a consentire alla Fondazione a pubblicare, in caso di vincita, i risultati ottenuti in una monografia a cura e spese della Fondazione in ogni caso, l'impegno a riportare il logo e a citare la Fondazione per il contributo dato allo sviluppo della ricerca, in ogni ulteriore pubblicazione tratta dalla ricerca cofinanziata dalla Fondazione.

Il Comitato scientifico, nominato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, individua una commissione giudicatrice di esperti che assegnerà il Premio Zoli ai giovani studiosi che avranno svolto il lavoro in conformità allo spirito della Fondazione.

Entro il 27 marzo 2026 la commissione, nominata dal Comitato Scientifico, sceglierà il/la candidato/a che avrà presentato il progetto di maggiore interesse in termini di originalità e d'innovazione sia nella scelta del tema sia nella capacità di sviluppo scientifico della ricerca

anche secondo le finalità della Fondazione

I giovani selezionati si impegnano a produrre la monografia, conforme al progetto esecutivo presentato, entro il 12 settembre 2026.

La stampa del volume è prevista entro il 2026 a cui seguirà la presentazione e la premiazione.

# Essenza e funzione della Pena

Partiamo dalla Costituzione:

*Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato*

Il titolo del progetto riprende la relazione di Giancarlo Zoli dell'ottobre del 1938 alla FUCI che si allega per mera conoscenza, ma tenendo ben conto della sede in cui veniva presentata e dell'anno in cui è stata proposta.

Nell'agosto 1951 Adone Zoli firmava la Circolare 4014-2473

In questa circolare si segnala, tra l'altro:

*È necessario aggiornare il regolamento del 1931*

*Maggiore attenzione per proporre il trasferimento dei detenuti in case di rigore.*

*Separare malati fisici da quelli psichici*

*Si omette il taglio dei capelli per i detenuti di breve durata e per quelli in attesa di giudizio*

*Uniforme solo per i condannati con pena superiore ad un anno*

*I condannati dovranno essere chiamati col loro nome e cognome e si raccomanda l'uso del LEI*

*Fermo il principio che l'istruzione è una delle leve più importanti per la rieducazione, oltre all'obbligo per i detenuti analfabeti, o non forniti di sufficiente istruzione, di frequentare la scuola elementare funzionante in ogni carcere, in diversi stabilimenti di pena sono stati già attuati corsi speciali, per coloro che dell'istruzione elementare sono già forniti e per coloro che manifestano particolari attitudini per determinate arti o discipline.*

*Il divieto di fumare per le detenute deve intendersi abolito, giacché le stesse ragioni, che hanno indotto a concedere ai detenuti di fumare (e che si identificano nella opportunità di non sopprimere delle abitudini diventate un bisogno dell'organismo), valgono anche per le donne.,*

*Questo Ministero è sicuro che le Direzioni faranno buon uso delle presenti istruzioni e daranno così la possibilità di vagliarne i risultati, che serviranno come preziosa esperienza ai fini della definitiva riforma del regolamento per gli Istituti di prevenzione e di pena.*

*Si attende intanto un cenno di ricezione della presente.*

Il Ministro  
ZOLI

Il 2024 ha registrato il massimo numero di suicidi nelle carceri, mai registrato: 88; il 2025 non è stato da meno con 79 suicidi tra i detenuti.

In questo momento non è possibile non ricordare che l'ultima visita di Papa Francesco è stata lo scorso Giovedì Santo a Regina Coeli.

Tutto questo richiede che ci sia una conoscenza ed una coscienza della situazione carceraria in Italia che non può assolutamente identificarsi solo negli aspetti edilizi senza tenere conto del dettato costituzionale che dovrebbe imporre trattamenti umani e soprattutto finalizzati al recupero ed al reinserimento nella società.

L'attuale situazione delle carceri appare priva di rispetto della dignità dell'uomo e forse anche priva di legalità.

Il Bando, in questo difficile contesto, propone ai giovani studiosi dei diversi settori di approfondire alcuni aspetti che dovrebbero essere sviluppati e migliorati al fine di rispondere correttamente al dettato Costituzionale, tra cui:

- Il confronto con sistemi di pena in altri paesi,
- le pene alternative,
- le migliori condizioni di vivibilità delle carceri,
- l'impegno per la rieducazione dei detenuti,
- le cure per i detenuti malati, sia di malattie fisiche che psichiche,

sono temi che singolarmente possono e devono essere correttamente sviluppati per poter considerare la pena per tanti non un marchio indelebile o l'inserimento in un sistema criminale organizzato, quanto una vera occasione di riscatto e di reinserimento nella società.

Gli obiettivi della Fondazione Zoli sono di stimolare nei giovani studenti e studiosi la conoscenza e la consapevolezza politica dell'importanza di una partecipazione attiva alle esigenze di interesse generale per la costruzione della futura società nell'ambito di nuovi e più complessi equilibri che riesca sempre meglio a rispettare e far esprimere la civiltà umana.

Animare il convincimento della fecondità di un apporto creativo che si rivolga non tanto o non solo alla conoscenza del dato normativo formale, quanto nella comprensione della prassi socio-istituzionale in modo da poter promuovere la civilizzazione statale attraverso politiche d'innovazione e adeguati modelli organizzativi dei rapporti sociali.

Definire un percorso formativo di educazione civica che, attraverso conferenze, forum e seminari per studenti universitari o liceali, costituisca una rete di divulgazione ed interscambio tra le generazioni e fra i giovani che potranno esserne protagonisti esprimendo con le proprie esperienze, i valori e le qualità migliori della società.

#### RISULTATI ATTESI

Favorire la connessione tra società civile e società politica; creare una coscienza politica tra i giovani, anche quelli che non sono addetti ai lavori, ma comunque chiamati ad impegnarsi nel processo ineluttabile di sviluppo ed organizzazione delle attività di interesse generale.

Radicare principi e valori legati alla persona in quanto tale e alle forme associative, anche alla luce delle grandi sfide di questi tempi per coniugare la tradizione culturale, le esigenze di una società complessa, con la necessità di rispettare in ogni situazione la dignità umana che appartiene ad ogni individuo che deve essere visto come utile al perseguimento degli interessi di tutti.